



Eternit
...fuori dall'amianto

Città di Casale Monferrato
con
Consulta Operatori Edilizia Residenziale
Provincia di Alessandria

Eternot

...fuori dall'amianto

Proposta coordinata da:

Luigi Merlo
Assessore all'Urbanistica
Comune di Casale Monferrato

e da

Simona Cane
Responsabile del Contratto di Quartiere di Casale Monferrato

Coordinamento Scientifico:

SOFTECH Energia Tecnologia Ambiente - Torino

Arch.Roberto Pagani, Arch.Giorgio Baldizzone

Collaboratori: Arch.Salvatore Sasso

Supporto tecnico: Marinella Marasso, Sara Portelli

Sviluppo Progettuale delle opere comunali

Ing. Roberto Martinotti (Dirigente Settore Pianificazione Urbanistica)

Arch. Simona Cane (Responsabile del Contratto di Quartiere)

Sig.ra Patrizia Garrone (mansioni amministrative e organizzazione)

insieme ai Settori:

Gestione Territoriale e Urbana e Servizi sociali educativi e culturali nelle persone di:

Geom. Antonio Sechi (progettazione OO.UU.-strade, fognature, illuminazione)

Geom. Davide Cantamessa (progettazione OO.UU. - scuola)

Geom. Francesco Genovese (progettazione recupero dello stabile comunale "Chiusa del Ronzone")

Arch. Pier Carla Coggiola (progettazione Bonifiche ambientali)

Geom. Roberto Martinotti (progettazione aree verdi ed impianti sportivi)

Dott. Graziano Menegazzo (programmazione ed elaborazione proposta del nuovo centro scolastico polifunzionale)

Sviluppo Progettuale degli insediamenti residenziali

ATC Provincia di Alessandria

Arch.Gianna Damonte

Collaboratori: geom.Tiziana Autelli, geom.Vittorio di Leo, geom.Antonella Giamello

Contributi alla proposta sviluppati da:

Dott.ssa Anna Maria Avonto (Dirigente Servizi Socio-assistenziali-programmazione interventi sociali)

Dott.ssa Donata Prosa (Responsabile S.E.R.T programmazione interventi prevenzione sulla Tossicodipendenza.)

Sig.ra Ernestina Ferrando (Funzionario S.E.R.T programmazione interventi prevenzione sulla Tossicodipendenza.)

Dott.ssa Antonella Mombello (Funzionario dipartimento salute mentale - programmazione interventi....)

Arch. Alberto Barboso e Arch. Lydia Re

hanno collaborato e dato supporto per i dati tecnico, informatici e statistici:

Ing. Marina Zimarino, Dr.ssa Maura Aceto, Dr. Roberto Bracco, Geom. Maurizio Ciprian, Ing. Massimo Mogno, Geom.Roberto Barbato, Dr.ssa Antonella Valesio, Sig.ra Enza Gastaldi, Sig. Paolo Gotelli, Dott. Franco Rovere

Ringraziamenti:

Un ringraziamento è doveroso nei confronti del Consiglio Comunale di Casale Monferrato e della sua Giunta, per aver creduto nel processo di concertazione e di partnership alla base della Proposta di Casale Monferrato

Al Presidente Giancarlo Dallerba e al Direttore Tecnico Ing. Riccardo Sansebastiano, dell'ATC della Provincia di Alessandria, per il generoso supporto alla predisposizione dei progetti preliminari allegati alla proposta

al Presidente Ing. Giovanni Andrea Pesce e a tutti gli operatori della Consulta per l'Edilizia Residenziale della Provincia di Alessandria per il concorso alla partecipazione e i contributi privati all'iniziativa

alle Aziende Municipalizzate di Casale Monferrato, per l'adesione all'iniziativa e con proprie attività e risorse

Un particolare ringraziamento al dott. Luigino Tosi per l'opera di organizzazione e supporto alla predisposizione della proposta

Infine un grazie a tutti coloro i quali hanno partecipato con entusiasmo e con creatività ai workshop organizzati dal Comune per la messa a punto della strategia del Contratto di Quartiere

Luigino Merlo

Casale Monferrato, 11 Aprile 2004



Contratto Sociale

Eternot ...fuori dall'amianto



Città di Casale Monferrato

Segreteria del Sindaco
Contratto di Quartiere di Casale Monferrato
"ETERnot"

CONTRATTO SOCIALE Adottato dal Comune di Casale Monferrato

Premessa

Noi, amministratori, residenti, operatori economici attivi nell'area sottoscriviamo e ci impegniamo ad adempiere al seguente contratto sociale assumendo piena responsabilità nel "promuovere la riqualificazione del Quartiere Ronzone"

per offrire una nuova qualità ecologica al quartiere

Collaboreremo strettamente con i previsti interventi di bonifica per il ripristino ambientale finale (parco ex-Eternit)

Lavoreremo con le Associazioni dei Cittadini e con il Comitato di Quartiere per contrastare comportamenti insostenibili dal punto di vista ambientale

Lavoreremo per supportare le organizzazioni che si occupino di "far vivere" gli spazi aperti riqualificati, con i percorsi alternativi verdi ciclo-pedonali, il Lungo Po Sportivo e la rinnovata fascia fluviale

Svilupperemo una infrastruttura urbana in grado di soddisfare esigenze di medio e lungo periodo, con una viabilità e mobilità di quartiere rinnovata e con un piano rifiuti di quartiere altamente innovativo, in collaborazione con le Aziende Municipalizzate

per garantire qualità abitativa al quartiere

Sosterremo le iniziative che andranno nella direzione di un rafforzamento delle politiche edilizie del quartiere, per offrire opportunità abitative riqualificate e innovative agli attuali e ai nuovi residenti del quartiere.

Lavoreremo insieme, settore privato e assessorati competenti, per l'allestimento e il perseguimento di una politica che preveda la realizzazione di un significativo nucleo di nuova edilizia residenziale, la riqualificazione edilizia ed impiantistica della residenza ATC presso la ex-caserma Solaro, la riqualificazione edilizia della "stazione di sollevamento" e l'importante riqualificazione funzionale ed estetico-percettiva via XX Settembre

Per garantire l'ammodernamento delle infrastrutture del quartiere e per rafforzare il sistema delle relazioni

Ci adopereremo per la realizzazione di infrastrutture di fondamentale importanza per il quartiere: strade ridisegnate, illuminazione, parcheggi, una nuova scuola materna e per la prima infanzia.

Faremo in modo che l'ampia rete di relazioni che le organizzazioni del Terzo Settore sostengono nell'area delle attività dedicate ai giovani e agli anziani venga mantenuta e rafforzata

Ci impegniamo a cooperare per il raggiungimento di questi obiettivi come espressione di un nostro personale e regolare impegno nella costruzione di una solida unione di tutti coloro che vivono all'interno della nostra comunità.

Per promuovere iniziative in grado di rivitalizzare il quartiere sotto il profilo economico e sociale

Lavoreremo con gli attori economici locali per identificare le professionalità dei residenti maggiormente richieste dal mercato del lavoro locale.

Ci attiveremo per incrementare gli spazi destinati alla cultura e al tempo libero utilizzando le infrastrutture esistenti e creandone di nuove: centri estivi per i ragazzi, luoghi alternativi di aggregazione

SEGRETERIA DEL SINDACO

TEL. +39 (0)142 / 444.215-218 _ FAX. +39 (0)142 / 444.243
VIA MAMELI 10 _ 15033 CASALE MONFERRATO (AL)
<http://www.comune.casale-monferrato.al.it>
e-mail: sindaco@comune.casale-monferrato.al.it

Il Sindaco

INTRODUZIONE

Eternot ...fuori dall'amianto

A.1



Introduzione



A.1.1 Il Quartiere RONZONE, la sua storia

Il nome è antico: pare derivi dal nome di un certo Gunzone che possedeva terreni in località Cantirasco, un piccolo gruppo di case che sorgeva fra il Lago (una grande pozza che diede poi il nome al Cantone Lago) ed il Po. La località era già menzionata nella donazione dell'Imperatore Arrigo V al Monastero di Breme del 9.05.1093.

E la sua chiesa era già menzionata nella Bolla di Papa Alessandro III del 10.7.1176.

Praticamente il Ronzone è tutta la zona sorta ai lati della attuale via XX Settembre che partendo a fianco del Mercato Pavia si dirige verso il ponte sul Canale Lanza e prosegue poi per via Oggero e la collina. Qui erano sorti alla metà dell'800 tutti i cementifici di Casale, in quanto le cave di estrazione si trovavano nelle viscere della vicina collina.

La calce, da secoli estratta dalle nostre colline con sistemi artigianali, prima della produzione del cemento, era l'unico legante per malta da costruzione; considerata di ottima qualità la calcina di Monferrato era stata consigliata anche dagli ingegneri francesi per la costruzione di quell'ingente opera di difesa che è la settecentesca Cittadella di Alessandria.

Fu la realizzazione della rete ferroviaria piemontese, iniziata intorno alla metà dell'Ottocento, che diede grande impulso alla produzione di calce, creando le premesse per la successiva nascita della industria del cemento.

Un vero pioniere nel settore cementifero fu Giuseppe Cerrano (Pontestura 1841 - Casale M. 1909) la cui laboriosità e tenacia trovarono concreta realizzazione prima nella produzione sperimentale di cemento, ottenuto dalla cottura in un forno di prova che egli si era costruito proprio nel sobborgo cittadino del Ronzone, nei pressi della sua abitazione, poi nella fabbrica di cementi che egli per primo introdusse in Italia nel 1886.

Ma nell'ambito dell'iniziativa imprenditoriale casalese non va dimenticato l'impegno di altre importanti figure d'avanguardia, come i fratelli Sosso, gli Ellena, i Porta, i Gonella, e il prof. Musso, oppure la fattiva presenza di chi, come i fratelli Palli, gli Azzi, i Buzzi, i Bargerò, l'ing. Mazza, il dott. Ottavio Marchino, i Gabba e i Miglietta, legarono il loro nome a quello degli altri importanti stabilimenti cementiferi d'inizio secolo.

E così sorgono nel quartiere i nuovi insediamenti industriali della Milanese e Azzi nel 1901, della Buzzi nel 1906, della Società Eternit nello stesso anno, della Cementeria Italiana Fibronit nel 1908 e della Bargerò nel 1912.

Attualmente restano in attivo solo gli stabilimenti della Buzzi e Fibronit ora Italcementi ancora in funzione se pur con produzioni limitate e quelli non più in funzione della Bargerò, oltre all'Eternit. Quest'ultimo stabilimento venne creato nel 1906 su un'area di 50.000 mq. dall'ing. Aldo Mazza fondatore dell'omonima società con capitali in parte propri ed in maggioranza

dell'industriale ligure G.B. Figari, al fine di sfruttare un brevetto austriaco (ing. Ludovico Hatschek) per la fabbricazione di un manufatto in cemento e amianto da utilizzarsi nel campo edilizio.

Contemporaneamente prende forma una spontanea e incontrollata proliferazione di piccole realizzazioni edilizie, prevalentemente destinate all'abitazione di minatori ed addetti alle cementerie, costruite senza ordine e piani direttivi causa principale dell'attuale disordine viario del quartiere Rotondino e Ronzone.

Tuttavia solo l'abbattimento delle mura e le successive colmate delle fosse del Castello consente in epoca fascista, nel 1927 al sobborgo del Ronzone di entrare a far parte della città.

Ritornando alla descrizione del quartiere, all'inizio di via XX Settembre, dietro al grande immobile acquistato dal Comune un secolo fa (che fu caserma e carcere penitenziario e che ora è stato ristrutturato per usi civili), sorge il complesso della Piscina Comunale e del Centro Sportivo "Jessie Owens".

Il Ronzone è tagliato dal Canale "Lanza" progettato nel 1874 dall'ing. Patriarca, allievo di Carlo Noè (il costruttore dei Canali Cavour), il quale prende acqua da una diga di sbarramento sul Po.

Con la costruzione della detta opera il Po ha perso la sua navigabilità attraverso la zona di Casale; la diga ha creato, però, un bacino a monte che viene utilizzato dalla "Motonautica Associazione Casalese" per gare motonautiche anche di livello internazionale.

La Chiesa del Ronzone, dedicata a S.Carlo e S.Maria, è stata costruita nel 1847, ma ora è praticamente non più officiata in quanto per le funzioni serve una Chiesa, poco visibile, presso il Canale, dedicata a S.Giuseppe, costruita nel 1924.

Solo recentemente sono iniziati i lavori relativi alla demolizione del vecchio manufatto e successiva nuova costruzione nel rispetto delle osservazioni e prescrizioni fornite dalla Soprintendenza ai Monumenti di Torino, al fine di riportare le funzioni religiose e le attività parrocchiali nel naturale contesto abitato del quartiere.

A metà del Ronzone, sulla sinistra, rimane quella che fu la splendida Villa Margherita (ora proprietà Italcementi, ex Fibronit), molto nota nel Seicento. Essa era stata fatta costruire dai Conti Pico-Pastrone ed acquistata nel 1610 dal Duca Francesco IV Gonzaga, il quale aveva sposato Margherita di Savoia. Per questo egli aveva cambiato il nome della Villa - che già si chiamava "Volpina" in "Margarita". La bella dimora con parco e giardino ornati con statue e fontane venne ancora abbellita cinquant'anni dopo dal Duca Carlo II Gonzaga.





Aveva persino collegato l'edificio, mediante una galleria sotterranea percorribile in carrozza, con il Castello, così da poter andare e venire a suo piacimento in qualunque ora, anche quando la porta delle mura era chiusa.

Appena fuori del Ronzone, sulla collina, si trova la Villa Pastrona. Essa era stata fatta costruire dai Pico-Pastrone nel '700 e venne abbellita poi dai nuovi proprietari Conti Magnocavallo. Nella Villa Pastrona nel 1852 era stato organizzato un grande ricevimento con ballo in onore di Re Vittorio Emanuele II a Casale per le grandi manovre militari. In quell'occasione il conte Magnocavallo aveva installato nel giardino una grande luce elettrica, vero esperimento per quell'epoca. Ora la villa è molto degradata, specie nelle verande e nelle decorazioni in cotto più deperibili, anche perché per molti anni venne per lo più usata come azienda agricola.

La parte industriale del quartiere interessa un'area di circa 200.000 mq, di cui 21.000 mq destinata a servizi pubblici tuttora da realizzare. E' situata lungo l'asse di Via Oggero. Questa strada da una chiara idea del perché Casale sia chiamata "la città bianca": infatti essa attraversa due ali ininterrotte di cementifici; pare di essere sommersi dalle costruzioni e si può leggere nelle loro dimensioni l'enorme quantità di manodopera un tempo impiegata.

Sul lato sinistro vi era la sede del Cementificio la Piemontese, ora area di proprietà comunale totalmente libera e destinata ad edilizia residenziale in parte di iniziativa pubblica e in parte privata, con relative aree destinate a servizi, segue la Cementi Alta Italia (ex Palli ora Buzzi - Unicem), la parte di fabbricato Eternit nel quale si svolgeva la lavorazione delle materie plastiche (ora di proprietà privata ristrutturato e con al suo interno attività di tipo artigianale), nonché la Villa Margherita di proprietà Italcementi (ex Fibronit).

Sulla destra iniziano gli stabilimenti Eternit dismessi, seguono quindi la palazzina uffici e stabilimento Italcementi, (già Milanese-Azzi, poi Fibronit) ed infine quello della società Bargerò ora Buzzi - Unicem, destinato ad ospitare. Tramite demolizione dei fabbricati, il nuovo VILLAGGIO ECOLOGICO, il tutto per una superficie fondiaria di 142.000 mq circa di cui coperti mq 76.000.

Parte delle aree del quartiere Ronzone-Rotondino (aree poste a nord della via XX Settembre fino all'imbocco della via Oggero, e di seguito a nord del canale Lanza) risultano inoltre comprese nel "Sistema delle aree protette della fascia fluviale del Po", istituita con legge regionale 17 aprile 1990, n. 28, ed oggetto di Piano d'area.

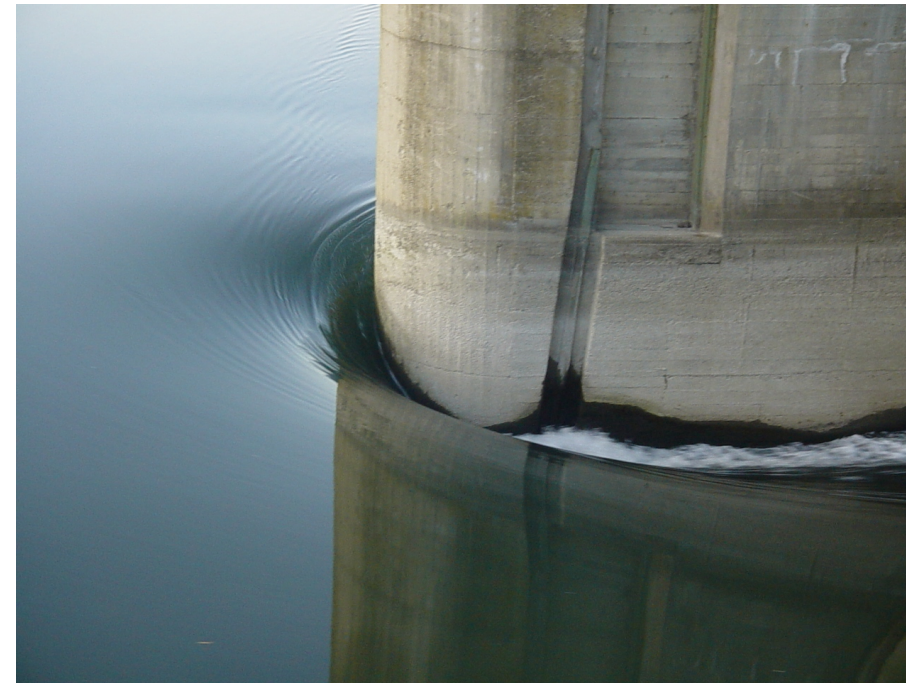
A.1.2 Il Quartiere Ronzone nel PRG di Casale Monferrato

Il Comune di Casale Monferrato è dotato di Piano Regolatore Generale approvato ai sensi dell'art. 15 della legge della Regione Piemonte 5.12.1977, N. 56 e successive modificazioni ed integrazioni, con D.G.R. del 6 giugno 1989, n. 93-29164.

Le indicazioni emergenti dalle analisi e dagli studi occorsi per la stesura di detto P.R.G. che riguardano specificatamente il quartiere del Ronzone, Rotondino risultano:

- scarso livello di dotazione di servizi a livello locale e necessità di potenziamento;
- esigenza di ridurre discriminazioni sociali nell'accesso alla casa dovuti a meccanismi incontrollati di rendita e attesa speculative, con recupero e riqualificazione della struttura urbana esistente;
- riorganizzazione del traffico e della viabilità.

A seguito di queste analisi, le aree del Ronzone e del Rotondino, furono già oggetto, a metà degli anni '90, di pianificazione urbana attraverso le varianti n.2 e n.3 del P.R.G.C. con la previsione di nuovi spazi per edilizia economica e popolare su aree di proprietà comunale precedentemente occupate da impianti produttivi dismessi nonché il mutamento della destinazione d'uso degli stabilimenti Eternit in aree a preminente destinazione a pubblici servizi e attrezzature ed impianti di interesse generale, anticipando, in quelle sedi, l'obiettivo della bonifica, riconversione e riqualificazione degli spazi in oggetto, attualmente ad alto rischio ambientale. Contemporaneamente il Comune in quegli anni partecipava all'iniziativa comunitaria "URBAN" presentando alla Comunità Europea un programma-progetto integrato di intervento che affrontava in maniera globale problemi economici, di integrazione sociale e di tutela ambientale dell'intera zona legati al problema dell'amianto.





Con la variante n. 7 al PRGC approvata con D.G.R. n. 15-29970 del 2 maggio 2000 può considerarsi avviata la naturale conclusione di tale percorso, includendo le riflessioni, i dibattiti e le proposte avanzate da varie parti economiche e sociali della città e sintetizzate nel Piano Quadro elaborato dallo studio Gregotti Associati, approvato dal consiglio comunale con deliberazione n. 78/1998 di cui la variante n. 7 ne ha recepito e adatto all'allora vigente PRGC, gli indirizzi e le proposte progettuali. Viene dunque elaborata una variante che, per le caratteristiche, il grado di approfondimento e la complessità dei contenuti affrontati nelle proposte progettuali delle aree oggetto di trasformazione, è da considerarsi come programma integrato di riqualificazione urbanistica, edilizia ed ambientale di cui alla L.R. 9 aprile 1996 n.18.

Le caratteristiche dell'area al momento della redazione della variante n. 7, che non discostano da quelle attuali, mostrano un distretto industriale in fase avanzata di trasformazione. Per l'area Eternit si è provveduto alla messa in sicurezza dei fabbricati e nel prossimo periodo lsi procederà alla demolizione del fabbricato. Altre aree sono dismesse, sottoutilizzate ed una sola funzionante. Gli insediamenti industriali non presentano grande interesse dal punto di vista architettonico se si escludono le palazzine ad uffici dell'ex stabilimento Eternit in via Oggero. Per contro le attività svolte nelle aree industriali hanno avuto un carattere altamente inquinante ed il loro recupero non può che essere successivo ad una messa in sicurezza delle aree. Unica presenza funzionale diversa resta l'insediamento PEEP ad est dell'area, in continuità con il tessuto urbano esistente.

Con la variante n.11 approvata con delibera Consiglio Comunale n.16 del 31.03.2004 sono state apportate lievi modifiche alle previsioni urbanistiche dell'ambito "Ronzone", prevedono la soppressione dell'ipotesi di realizzare una nuova viabilità all'interno dell'area occupata dal fabbricato "Eternit" prevedendo il ripristino della viabilità esistente in via Oggero e il totale utilizzo dell'area "ex eterni" a servizi pubblici e parco pubblico. La variante n.11 inoltre propone ulteriori modificazioni della viabilità al fine di adeguarla a quella esistente.

Con la Modificazione n.3 approvata con delibera Consiglio Comunale n.18 del 31.03.2004, tenuto conto delle indicazioni tecniche emerse durante la progettazione residenziale dell'area Bargerò oggetto del presente Contratto di Quartiere, della particolare conformazione curvilinea dell'area, si è apportata una lieve modifica allo specifico sub-ambito di intervento, consistente nella soppressione dell'allineamento obbligatorio di m. 10 delle nuove costruzioni, prevedendo semplicemente una distanza minima di m. 3,00 dal filo viabilità interna.

A.1.3. Indicatori relativi allo stato di degrado economico sociale

CONTRATTO DI QUARTIERE COMUNE DI CASALE MONFERRATO									
	VERIFICA REQUISITI DEL BANDO ART 6	ente certificante	rilevazione relativa al	n. nuclei familiari in carico in città	n. nuclei familiari in carico al Ronzone	Famiglie nel territorio comunale	Famiglie al Ronzone	% nel Comune	% al Ronzone
1	incidenza dei nuclei familiari in carico ai servizi socio-assistenziali sul totale dei nuclei familiari dell'area, purché tale media sia superiore a quella cittadina;	ASL 21 servizio Socio Assistenziale	31/12/03	1072	38	17037	525	6,29	7,24
2	incidenza dei nuclei familiari che usufruiscono del sussidio all'affitto sul totale dei nuclei familiari dell'area, purché tale media sia superiore a quella cittadina	Comune di Casale Servizi sociali	anno 2003	295	11	17037	525	1,73	2,10
3	incidenza di nuclei familiari che abitano in alloggi di edilizia residenziale pubblica sovvenzionata (e agevolata) sul totale dei nuclei familiari dell'area, purché tale incidenza sia superiore al 30%;	Comune di Casale	anno 2003		Famiglie al Ronzone che abitano in edilizia agevolata e sovvenzionata: n. 154		525		31,17
4	incidenza degli studenti che abbandonano i corsi scolastici sul totale degli studenti residenti nell'area purché tale media sia superiore a quella cittadina;	Comune di Casale	anno 2003	---	---	---	---	---	0,00
				n. individui in carico in città	n. individui in carico al Ronzone	popolazione nel territorio comunale	popolaz. al Ronzone	% nel Comune	% al Ronzone
5	incidenza di tossicodipendenti assistiti dal S.E.R.T. sulla popolazione del quartiere purché tale media sia superiore a quella cittadina;	S.E.R.T.	31/12/03	314	19	36581	1163	0,86	1,63
6	incidenza di malati mentali seguiti dai servizi sanitari sulla popolazione del quartiere purché tale media sia superiore a quella cittadina	Distretto salute mentale	31/12/03	649	20	36581	1163	1,77	1,72

1- incidenza dei nuclei familiari in carico ai servizi socio-assistenziali sul totale dei nuclei familiari dell'area, purché tale media sia superiore a quella cittadina; Il valore è stato determinato sulla base della certificazione rilasciata dal Servizio Socio Assistenziale dell'ASL 21 di Casale Monferrato, in base alla quale risultano: 1072 nuclei familiari in carico in città rispetto ai 38 in carico al Ronzone. (file: serv socio assistenziale.jpg)
2- incidenza dei nuclei familiari che usufruiscono del sussidio all'affitto sul totale dei nuclei familiari dell'area, purché tale media sia superiore a quella cittadina; Il valore è stato determinato sulla base della certificazione rilasciata dal Settore Servizi Sociali del Comune di Casale Monferrato, in base alla quale risultano: 295 nuclei familiari con sussidio all'affitto in città rispetto agli 11 in carico al Ronzone (file: ServiziSociali.pdf)
3- incidenza di nuclei familiari che abitano in alloggi di edilizia residenziale pubblica sovvenzionata sul totale dei nuclei familiari dell'area, purché tale incidenza sia superiore al 30% Il valore è stato determinato sulla base della certificazione rilasciata dal Settore Servizi Sociali del Comune di Casale Monferrato, in base alla quale risultano: 525 nuclei famigliari residenti al Ronzone, di cui 154 residenti in alloggi ERPS e di edilizia agevolata. Si sottolinea che, in analogia a quanto indicato dall'art. 6 comma 3 lettera B punto 3 del bando regionale, al fine di mantenere omogeneità di valutazione rispetto al parametro stabilito, il valore ivi indicato riguarda complessivamente le strutture abitative di edilizia residenziale pubblica sovvenzionata (n. 34 alloggi) ed agevolata (n. 120 alloggi), per un totale, quindi, di n. 154 alloggi. (file: ServiziSociali.pdf)
4- incidenza degli studenti che abbandonano i corsi scolastici sul totale degli studenti residenti nell'area purché tale media sia superiore a quella cittadina; Il valore è stato determinato sulla base della certificazione rilasciata dal Settore Servizi Sociali – Ufficio Pubblica Istruzione del Comune di Casale Monferrato, in base alla quale non risultano essere presenti fenomeni di abbandono scolastico tra gli studenti residenti nell'area. (file: istruzione-inadempimento scolastico.jpg)
5- incidenza di tossicodipendenti assistiti dal S.E.R.T. sulla popolazione del quartiere purché tale media sia superiore a quella cittadina; Il valore è stato determinato sulla base della certificazione rilasciata dall'UOA SER.T. dell'ASL 21 di Casale Monferrato, in base alla quale risultano: 314 utenti seguiti dal Servizio in città, di cui 19 in carico al Ronzone (file: Sert tossicodipendenti.jpg)
6- incidenza di malati mentali seguiti dai servizi sanitari sulla popolazione del quartiere purché tale media sia superiore a quella cittadina. Il valore è stato determinato sulla base della certificazione rilasciata dal Dipartimento Salute Mentale dell'ASL 21 di Casale Monferrato, in base alla quale risultano: 649 utenti seguiti dal Servizio in città, di cui 20 in carico al Ronzone (file: dip salute mentale.jpg)

A.1.4 Stato e caratteristiche del degrado edilizio-urbanistico e ambientale

Il tema principale del progetto della variante n. 7 è stato quello di riconversione, previo risanamento ambientale della parte di edifici produttivi dannosi (il progetto di bonifica dell' ex stabilimento Eternit ne prevede la completa demolizione e messa in sicurezza del materiale di risulta in vasca di cemento armato interrata) attraverso la commistione di funzioni residenziali e di servizio alla collettività quali attrezzature per il tempo libero, laboratori di ricerca, centro civico, ponendo grande attenzione anche alla complessità tipologica degli edifici proposti. Elemento caratterizzante dell'intero progetto di trasformazione-riqualificazione del Quartiere Ronzone, è stata la volontà di definire un'area urbana integrata in grado di trasformare la periferia industriale esistente in borgo urbano, porta della città, in cui si concentrano attività diverse e si esaltano le caratteristiche ambientali derivanti dalla contiguità con il Parco del Po.

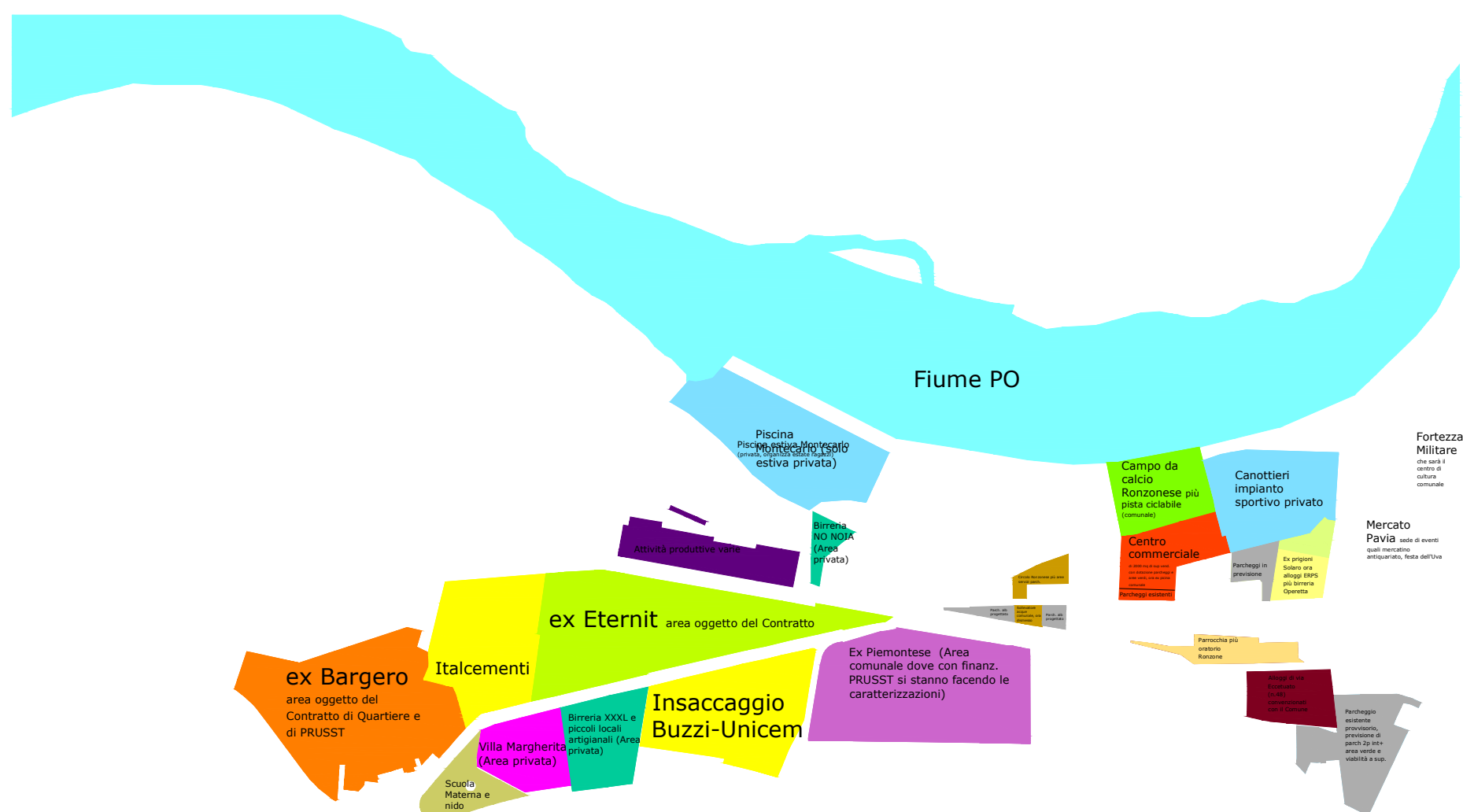
L'ambito del Contratto è localizzato in un Quartiere con un passato pesantemente caratterizzato dalla presenza della maggiore industria di lavorazione dell'amianto del paese. Infatti, per i suoi effetti devastanti sulla salute della popolazione prima ancora che per la sua caratteristica industriale, tutta la porzione di quartiere su cui insisteva l'industria dell'amianto è diventata luogo da evitare, zona scura sulla pianta della città.



La bonifica ambientale dei siti ex-industriali contaminati – per quanto complessa e onerosa – non è di per se sufficiente a determinare la riappropriazione dell'area da parte dei cittadini.

E' necessario che la riqualificazione sia in grado di creare degli elementi di attrazione capaci di riportare gli abitanti della città e del quartiere verso i luoghi un tempo vietati.

E' necessario effettuare un ribaltamento di prospettiva: un punto di eccellenza ambientale e rispetto della salute, dove per anni ambiente e salute sono stati compromessi. Uno spazio destinato al tempo libero invece che alla produzione.



**A.1.5. Il legame con il PRUSST Piemonte Meridionale:
"Una porta naturale verso l'Europa"**

Il recupero ambientale delle aree ex Eternit e l'urbanizzazione dell'area del Ronzone è parte di un'importante azione del PRUSST Piemonte Meridionale, avviata con i seguenti atti:

1. il Consiglio Comunale con propria delibera n. 25, del 15/04/2002 approvava il testo dell'Accordo quadro e i suoi allegati relativamente agli interventi compresi nel proprio territorio, confermando la propria piena partecipazione al programma PRUSST del Piemonte meridionale.
2. Il 20 maggio 2002 è stato firmato dai presidenti delle Province di Alessandria, Cuneo ed Asti delegati dai Comuni e dai privati aderenti al PRUSST, l'Accordo Quadro.

La scelta di candidare il Ronzone al finanziamento, è giustificata dal fatto che la buona riuscita di questo intervento del PRUSST rispetto agli altri, è prioritario proprio perché, dopo aver innescato un processo di mutua collaborazione tra gli operatori pubblici e privati, l'Amministrazione Comunale è regista di un processo di riqualificazione, non solo per l'area in oggetto, bensì di un intero quartiere della città, il Ronzone, da anni degradato e gravato da pregiudizi dovuti al fatto che un tempo era sede dell'Eternit.

L'ambito 2A (area ex cementificio Baggero) non presentava al momento in cui si erano proposti gli interventi da inserire nel PRUSST, la necessità urgente di specifiche opere di urbanizzazione, quindi si è deciso di utilizzare il finanziamento ottenuto per la progettazione, completamente per l'ambito 2E, sempre facente parte dell'intervento PRUSST al Ronzone.

Essendo necessario invece, per l'ambito 2A, i cui soggetti proponenti sono gli operatori edili aderenti alla Consulta Operatori Edilizia Residenziale della Provincia di Alessandria, opere di risanamento e sistemazione del suolo, contestuali alla demolizione dei fabbricati industriali esistenti, il Comune di Casale M., ha individuato l'ambito 2A, quale beneficiario del finanziamento integrativo del PRUSST in base al D.M. del 17.05.2001 da utilizzare al concorso alla realizzazione di infrastrutture pubbliche.

Gli operatori edili hanno stipulando un compromesso di vendita con la Soc. F.lli Buzzi, con il quale concordano l'acquisizione dell'area. La Soc. F.lli Buzzi, dovrà presentare al Comune il D.I.A. per la demolizione dei fabbricati e liberare così l'area. Affinchè urbanisticamente si possa condere successivamente alla demolizione, il permesso a costruire, la Soc. F.lli Buzzi dovrà presentare domanda al Sindaco per stipula della convenzione urbanistica con il Comune di Casale Monferrato relativa alla cessione e monetizzazione delle aree per servizi per lo specifico ambito di intervento, come previsto dall'art. 21.6 delle N.d.A. del PRGC.

In questa operazione è interessato direttamente il comune di Casale Monferrato, in quanto acquisisce gratuitamente dall'attuale proprietà un'area per servizi di mq. 4.067, oltre ad acquistare, con il ricavato della monetizzazione della quota mancante di area per servizi, un'area destinata a parco pubblico di mq. 14.789.

Essendo tali aree, in parte occupate da edifici industriali esistenti, occorre che il Comune di Casale Monferrato proceda alla demolizione dei fabbricati e alla realizzazione di opere varie di risanamento e sistemazione del suolo necessarie a rendere il terreno idoneo al futuro insediamento.

Tale demolizione potrà essere demandata alla Soc. Buzzi nel contesto della demolizione complessiva degli immobili presenti anche sulle aree edificabili da cedere agli operatori economici.

In questo modo verranno liberate le aree dai manufatti industriali inutilizzati, innescando un processo di riqualificazione del quartiere del Ronzone, attraverso le attuazioni previste dal PRGC vigente, nonché alle realizzazioni successive delle opere di urbanizzazioni, si creeranno le condizioni ottimali per il nuovo insediamento residenziale.

